

21. il *flâneur** per “correspondance” alla Walter Benjamin



o la logica di sistema (se vi è un obiettivo di sistema) realizzata attraverso le “corrispondenze”, «correspondances» Baudelaire, libere e imprevedibili, ma non immotivate; adottando con fiuto lo sguardo disinteressato ma sensibile del *flâneur*, flettore «ozioso» e nonfrettoloso nei contesti della complessità (urbana) contemporanea.

- «scoprire ovunque analogie, «correspondances» che si chiarivano e illuminavano reciprocamente ...
- ... «la rappresentazione stupita della pura fatticità», come atteggiamento autenticamente filologico»

Arendt Hannah, 1966, 1968 *Il futuro alle spalle*

* e Lauren Elkin, *Flâneuse*, 2022

flâneur: bighellona, passeggia, va a zonzo... "un botanico del marciapiede" Baudelaire Benjamin W.J. «passages»

arte di vagare in un mondo in cui tutto non deve per forza essere finalizzato a uno scopo

«Per il perfetto perdigiorno (*flâneur*), per l'osservatore appassionato, è una gioia senza limiti prendere dimora nel numero, nell'ondeggiante, nel movimento, nel fuggitivo e nell'infinito. Essere fuori di casa, e cionondimeno sentirsi ovunque nel proprio domicilio; vedere il mondo, esserne al centro e restargli nascosto, sono questi alcuni dei piaceri più comuni di tali spiriti indipendenti, appassionati e imparziali, per i quali la lingua ha solo formule impacciate. L'osservatore è un *principe* che gode ovunque dell'incognito. [...] in immagini più vive della vita stessa, sempre instabile e fuggitiva.» (Stoichita I. Victor, 1997 *Breve storia dell'ombra*).

«Se è necessario stabilire uno scarto rispetto alla vita quotidiana ... conformistica e normalizzata... occultata, per tentare di accedere alla vera vita ... bisogna che lo scarto sia mantenuto come "scarto", conservi il suo potere di distanziamento, mantenga intatta la sua capacità di scoprimento.» (Jullien François, 2020, *La vera vita*)

«Ogni sguardo che cade su un oggetto interessante può suscitare una *rêverie* momentanea [...] nel corso di una giornata abbiamo una quantità innumerevole di tali *rêverie*» (Bollas Christopher, 2009, *Il mondo dell'oggetto evocativo*).